

La Telemedicina durante il Covid-19

ALTEMS, Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari, ha analizzato all'interno del suo "Instant Report" n. 8 del 21 maggio 2020 la situazione relativa alle iniziative di Telemedicina avviate dopo il 1 marzo 2020 nelle varie Regioni italiane.

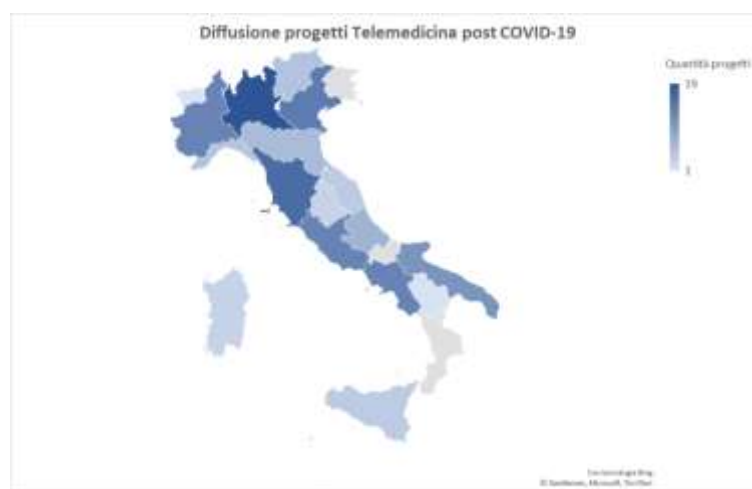
L'istant book integrale è scaricabile al seguente indirizzo:

<https://altems.unicatt.it/altems-INSTANT%20REPORT%20ALTEMS%20NUMERO%208%2021%20MAGGIO.pdf>

Qui di seguito si raffigura la situazione relativa alla numerosità di progetti di Telemedicina avviati nelle singole Regioni. Non sono pervenuti i dati relativi alle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Calabria.

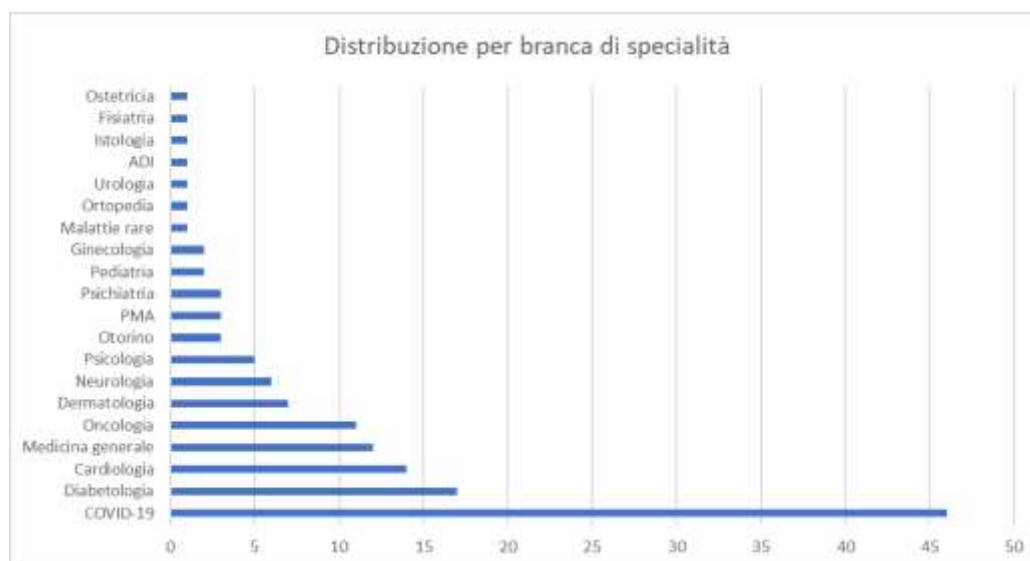
Iniziative per Regione

Lombardia	19
Toscana	16
Veneto	14
Campania	13
Lazio	13
Piemonte	13
Puglia	11
Abruzzo	7
Emilia-Romagna	6
Liguria	5
Trentino Alto Adige	5
Marche	4
Sicilia	4
Sardegna	3
Umbria	3
Basilicata	1
Valle d'Aosta	1



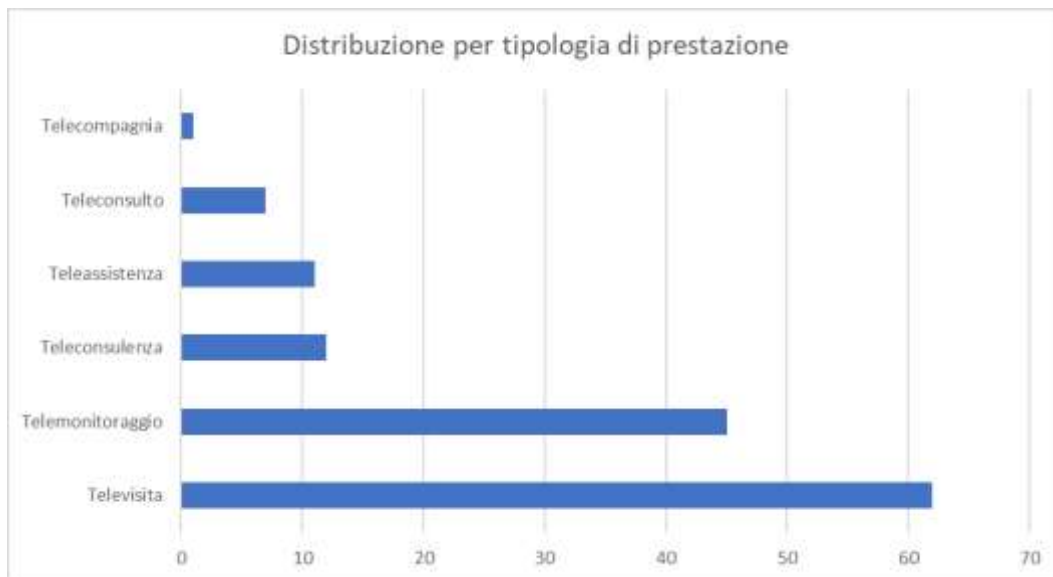
Rielaborazione IMIS su dati ALTEMS 2020

Molto interessante è l'analisi effettuata da ALTEMS rispetto alla distribuzione dei servizi di Telemedicina avviati per le singole branche di specialità: naturalmente il COVID-19 è nettamente al primo posto, seguita da diabetologia, cardiologia, medicina generale e oncologia.



Rielaborazione IMIS su dati ALTEMS 2020

Per quanto riguarda le tipologie di prestazioni erogate in remoto, probabilmente per la prima volta in Italia la televisita supera il telemonitoraggio. Si tratta di un dato molto positivo in quanto in qualche modo “sancisce” la primazia della telemedicina clinica rispetto alle molte – ancorché molto spesso sperimentali – iniziative di telemonitoraggio.

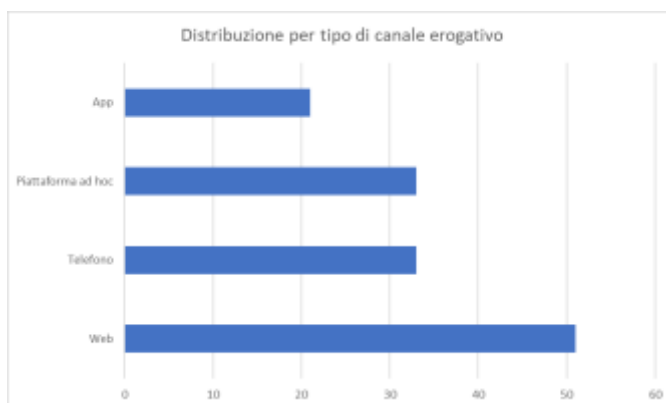


Rielaborazione IMIS su dati ALTEMS 2020

La rilevazione effettuata da ALTEMS comprende anche prestazioni erogate in remoto attraverso il telefono: esse sono in totale 33 su 138 iniziative totali.

Il Web si rivela il canale erogativo preferenziale, con 51 servizi erogati in totale.

Faticano ad affermarsi le App: questo è un dato in controtendenza con quanto accade nella maggior parte dei Paesi OCSE dove il “sorpasso” nei confronti del Web è avvenuto già da almeno due anni.



Rielaborazione IMIS su dati ALTEMS 2020

Com’era prevedibile, l’emergenza COVID-19 e la conseguente necessità di operare distanziamento sociale anche in ambito ospedaliero e territoriale hanno contribuito a far partire una quantità significativa di iniziative nel giro di un paio di mesi, a dimostrazione del fatto che la telemedicina, quando la si riconosce come “utile”, viene adottata senza particolari difficoltà e in tempi molto ridotti. Ci si augura che questo trend prosegua a ritmo sostenuto, e che l’Italia riesca a superare il gap che ancora la contraddistingue in campo internazionale.